



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID_VIP: 10273] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, relativa alla modifica delle opere di connessione alla RTN in adeguamento alla STMG fornita da Terna S.p.A. avente codice MYTERNA 202002260 del progetto Agro-Naturalistico-Voltaico della potenza di 99,42 MW da realizzarsi nel comune di Cerignola (FG) in località San Giovanni in Fonte [Riferimento ID_VIP: 7454].
Proponente: Tozzi Green S.p.A.
Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con istanza prot. n. 391/23/TGreen del 11/08/2023, acquisita al prot. n. 134151/MASE del 18/08/2023, la società Tozzi Green S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa alla modifica delle opere di connessione alla RTN in adeguamento alla STMG fornita da Terna S.p.A. (avente codice MYTERNA 202002260) del progetto Agro-Naturalistico-Voltaico della potenza di 99,42 MW da realizzarsi nel comune di Cerignola (FG) in località San Giovanni in Fonte, già valutato positivamente con determinazione della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni riportate nel parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 7 del 16/05/2022 (Riferimento ID_VIP: 7454).

Nello specifico l'impianto Agri-Naturalistico-Voltaico resta invariato nella sua collocazione e conformazione. La diversa configurazione delle opere di connessione alla RTN si rende necessaria a seguito della nuova soluzione Tecnica Minima Generale indicata da Terna S.p.A. (avente codice MYTERNA 202002260). Le opere di connessione, secondo la modifica progettuale proposta, sono collocate interamente nel territorio del comune di Cerignola e in particolare collegano, attraverso cavidotto interrato, l'impianto Agri-Naturalistico-Voltaico, di potenza 99,42 MW, da realizzarsi in località "San Giovanni in Fonte" in agro di Cerignola (FG) alla nuova SSE di Trasformazione 30-150 kV fino alla nuova SSE di Consegna 150 kV, ubicata a circa 11 km in direzione nord presso la Stazione Elettrica Terna, da realizzarsi in località Masseria Paletta/Cafiero.

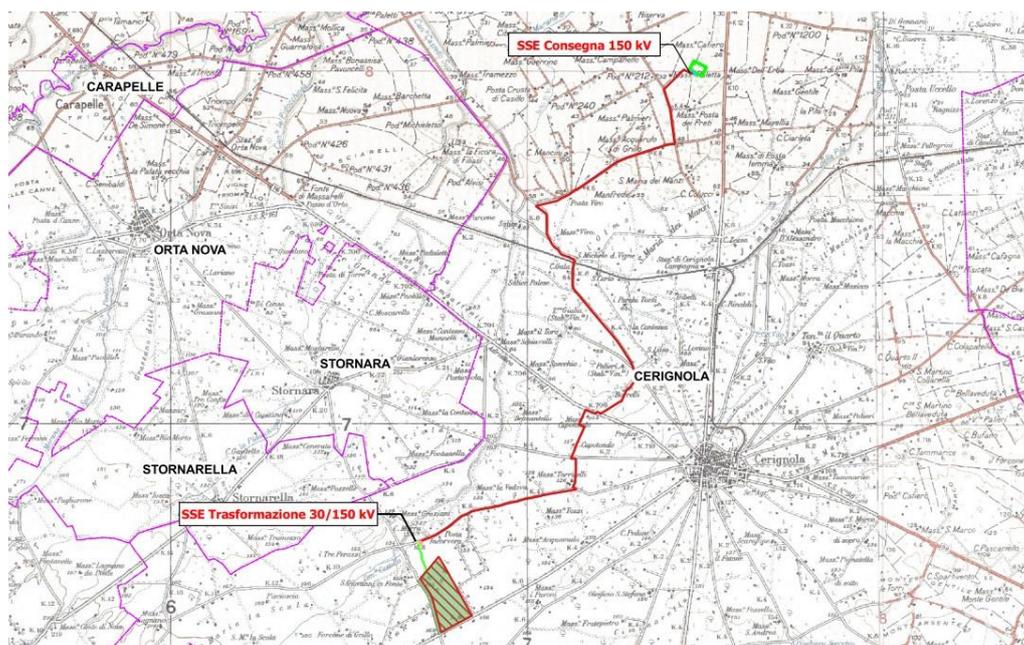
A corredo della suddetta richiesta la Società ha fornito la lista di controllo, predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale 05/02/2018 "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione della lista di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104", e relativi allegati.

Analisi e valutazioni

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla società Tozzi Green S.p.A., si riportano di seguito gli elementi significativi della soluzione presentata.

La nuova configurazione delle opere di connessione alla RTN dell'impianto Agro-Naturalistico-Voltaico ubicato in località "San Giovanni in Fonte" in agro di Cerignola, ricade interamente nel territorio comunale di Cerignola e si compone di:

- una linea MT in cavo interrato, per il trasporto dell'energia dalla Cabina di Raccolta nell'area di impianto, fino ad una Sottostazione Elettrica Utente (SSE) 30/150 kV, realizzata con una linea interrata costituita da 4 terne di cavi MT, lungo un percorso di circa 1 km, interamente su terreno agricolo.
- una Sottostazione Elettrica Utente di Trasformazione (SSE T) in cui avvengono la raccolta dell'energia prodotta (in MT a 30 kV) e la trasformazione di tensione (30/150 kV). La SSE T occupa una superficie complessiva di 2.750 mq su di un lotto di circa 6000 mq. Il progetto prevede opere di mitigazione ambientale – paesaggistica nell'intorno della stessa, per una superficie di circa 3000 mq.
- una linea AT 150 kV in cavo interrato, per il trasporto dell'energia dalla SSE T 30/150 kV alla Sottostazione Elettrica di Consegna a 150 kV (SSE C), lungo un percorso di circa 22,5 km, così suddivisi: 16,955 km su strade asfaltate; 4,505 km su strade non asfaltate (sterrate); 800 m su terreno vegetale e 240 m in TOC, a loro volta così suddivise: TOC per attraversamento Autostrada adriatica di 40 m; TOC per attraversamento Ferrovia Lecce – Bologna di 45 m; TOC per attraversamento autostrada A14 di 155 m e altri attraversamenti trasversali di minore entità, in corrispondenza di piccoli canali ed eventualmente incroci con altri sottoservizi.
- una Sottostazione Elettrica Utente di Consegna (SSE C) collegata, tramite un sistema di sbarre AT condiviso con altri produttori, alla nuova Stazione Terna SE "Terna Cerignola", di prossima realizzazione.



*Inquadramento impianto ANav ed opere di connessione su IGM Scala 1:100.000
Y1CRT40_ElaboratoGrafico_0_01-CON-signed*

Con riferimento alla fase di **cantierizzazione**, nella *Lista di controllo* il Proponente riporta che questa comprende le seguenti attività:

- piccoli cantieri mobili che interessano brevi tratti di viabilità o terreno agricolo, per la posa del cavidotto, il materiale scavato viene depositato a bordo scavo o nell'ambito del cantiere in attesa del rinterro;
- trivellazioni orizzontali controllate (toc): area intorno alle vasche di perforazione (situate nel punto di partenza e nel punto di arrivo di dimensioni 2,5x2m e profondità variabile compresa tra 1 - 1,5 m);
- per la costruzione delle SSE non si occupano superfici all'esterno delle stesse.

Le tipologie delle lavorazioni sono:

- scavo di sbancamento e rinterro;
- costruzione delle SSE.

Con riferimento alla **gestione delle terre e rocce da scavo** il Proponente nella *Lista di controllo* riferisce che saranno così caratterizzate:

- il materiale a componente sabbiosa/argillosa (14.776,03 mc) si prevede in parte di riutilizzare questo materiale per i rinterri, in parte di avviarlo a centro di recupero inerti autorizzato (4.725,40 mc);
- il terreno vegetale (1.299 mc) interamente riutilizzati per i rinterri o per miglioramenti fondiari dei terreni limitrofi (spandimento del terreno vegetale proveniente dallo scotico delle aree delle due SSE su altri terreni per uno spessore massimo di 5 cm circa);
- l'asfalto proveniente dalla demolizione delle strade (2.119,38 mc) per la realizzazione delle trincee del cavidotto che viene avviato in discariche autorizzate;
- la fondazione stradale in materiale lapideo duro (3.219 mc) viene accantonata nella fase di scavo e riutilizzata completamente per il rinterro con opportuna compattazione.

Riguardo l'eventuale interferenza dell'intervento proposto con le aree elencate nella *Lista di controllo* al punto 8. "**Aree sensibili e/o vincolate**", il Proponente riporta che:

Per quanto riguarda l'interferenza con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e le aree classificate o protette ai sensi della L 394/1991, la realizzazione delle nuove opere di connessione non prevede il transito in tali aree, la SSE 150 kV di Consegna dista circa 3 km dal più vicino sito Natura 2000 (ZSC IT9110005 Zone umide della Capitanata dalla ZPS IT9110038 Paludi presso il Golfo di Manfredonia), tra la stessa e detto sito vi sono molti elementi territoriali che fungono da barriera (nuova grande stazione Terna e la rete viaria SP 77 e SS544).

Relativamente alle zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica il Proponente dichiara che "il cavidotto interrato ricade parzialmente in zone definite dal PPTR "UCP: stratificazione insediativa - rete tratturi" e "UCP: area di rispetto - rete tratturi". In particolare, l'interferenza riguarda il *Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino* SP83 (per una lunghezza di 135m), il *Regio Tratturo Foggia Ofanto* (per una lunghezza di 400 m), il *Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli* per una lunghezza di 4.300 m. Il Quadro di assetto dei tratturi di Puglia attribuisce al *Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli* la classe B "aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico" Le NTA del PPTR all'art. 82 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa", co. 2, lett. a7 definisce che "[...] sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".

Il cavidotto, inoltre, ricade parzialmente in una “UCP: area di rispetto delle componenti culturali e insediative” della Masseria San Michele delle Vigne. Il Proponente rappresenta che nell’area di rispetto di Masseria S. Michele delle Vigne il cavidotto interrato viene realizzato in parte in TOC (in corrispondenza dell’attraversamento della linea ferroviaria), in parte in trincea a cielo aperto in corrispondenza di una strada asfaltata esistente.

La Carta del rischio archeologico elaborata per la “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” evidenzia che le opere di progetto interessano aree di varia classe di rischio.

Relativamente alle Aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni il Proponente dichiara che il cavidotto, interrato lungo una strada asfaltata, ricade, per due brevi tratti, su *Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata* (PG1) in cui “sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l’intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell’area e nella zona potenzialmente interessata dall’opera e dalle sue pertinenze.” Rispetto al PAI e il PGRA il cavidotto e le SSE non ricadono in aree a “Pericolosità idraulica”.

Inoltre, in riferimento alla Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) e all’eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto 8 “Aree sensibili e/o vincolate” della *Lista di controllo*, il Proponente riporta che il territorio del comune di Cerignola ricade in Zona sismica 2.

Infine, a riguardo delle “Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)” e all’eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto 8 “Aree sensibili e/o vincolate” della *Lista di controllo* il Proponente dichiara che il progetto del cavidotto ricade parzialmente in fasce di rispetto stradali di diversa tipologia e interferisce con sottoservizi di varia natura, superate con l’utilizzo di TOC.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite con la documentazione trasmessa, preso atto di quanto dichiarato dal Proponente e considerato e valutato che nella configurazione mutata delle opere di connessione:

- il cavidotto è in interrato e prevalentemente lungo tracciati viari esistenti (strade provinciali, comunali e vicinali) e per brevi tratti su strade agricole;
- il cavidotto interrato non è un’opera di per sé soggetta a procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;
- in concomitanza di interferenze con canali di scolo delle acque piovane, corsi d’acqua e infrastrutture viarie e ferroviarie, nonché per interferenze con sottoservizi di varia natura, per il passaggio del cavidotto verrà utilizzata la tecnica della trivellazione orizzontale controllata;
- il Proponente dichiara che i ripristini “riporteranno lo stato dei luoghi nelle condizioni ex ante e pertanto non ci sarà alcuna trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici”;

tenuto inoltre conto che:

- la finalità è anche quella di ridurre notevolmente le perdite elettriche, rispetto al progetto originario (che prevedeva il punto di connessione in MT a 30 kV e la trasformazione MT/AT 30/150 kV in prossimità della SE di Terna);

considerate altresì le caratteristiche dell'intervento proposto, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, è ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previ gli accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere già indicati nel parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 7 del 16/05/2022, né in fase di esercizio dell'intervento.

In relazione al Piano preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti trasmesso, ritenuto che contenga tutti i dati in relazione alla fase progettuale in esame, si stabilisce che questo dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori. Resta fermo il rispetto delle specifiche condizioni ambientali contenute nel parere n. 7 del 16/05/2022.

Stante quanto sopra considerato, visti gli elementi informativi forniti dalla Società ai fini dello svolgimento della valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che per la "modifica delle opere di connessione alla RTN in adeguamento alla STMG fornita da Terna S.p.A. del progetto Agro-Naturalistico-Voltaico della potenza di 99,42 MW da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG) in località San Giovanni in Fonte" si possa escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi legati alla realizzazione e all'esercizio delle opere previste. Pertanto, si propone un provvedimento che escluda il progetto da ulteriori procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, o V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e/o nulla osta.

La Responsabile del procedimento

Dott.ssa Silvia Terzoli

